



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E DI EVENTI SISMICI

relativo all'edificio denominato

“Corpo I” Polo Scientifico Tecnologico

**Via Saragat, 1
44122 Ferrara**

Afferenze:

- **Ripartizione Segreterie e Servizi agli Studenti**
- **Ufficio orientamento, welcome e incoming**
- **Dipartimento di Ingegneria**



Università degli Studi di Ferrara

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavori;
- DM 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- DPR 151/2011- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE. È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.



Università degli Studi di Ferrara

PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Piano di emergenza costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori



Università degli Studi di Ferrara

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

Il Corpo I del Polo Scientifico Tecnologico (denominato PST-CPI) è costituito da 2 piani fuori terra e vi si accede da via Saragat 1. L'edificio, di proprietà del Comune di Ferrara, è in concessione d'uso all'Università degli Studi di Ferrara per 99 anni, dal 1991 al 2090. Il PST-CPI, precedentemente identificato come "Palazzina della Presidenza", faceva parte di un complesso industriale adibito a zuccherificio (costruito attorno al 1900) e ristrutturata nel periodo 1992-1995. Nel 1995 venne infatti inaugurata la nuova facoltà di ingegneria che all'epoca era interamente ospitata nel corpo centrale dell'ex zuccherificio (denominato Cattedrale) e negli edifici circostanti.





Università degli Studi di Ferrara

Riassumendo:

PIANO	VANO	Destinazione
RIALZATO	R01	Ufficio Portineria (locale fotocopiatrice)
	R02	Circolazione
	R03	Ufficio Amministrativo Ufficio orientamento, welcome e incoming
	R04	Ufficio Amministrativo Ufficio orientamento, welcome e incoming
	R05	Ripostiglio
	R06	Ufficio Amministrativo Ufficio orientamento, welcome e incoming
	R07	Ufficio Amministrativo Ufficio orientamento, welcome e incoming
	R08	Circolazione
	R10	Servizi Igienici
	R11	Ripostiglio
PRIMO	101	Ufficio Amministrativo Manager
	102	Sala Riunioni
	103	Studio Docente
	104	Ufficio Amministrativo Dipartimenti di Ingegneria e di Fisica e Scienze della Terra
	105	Servizi Igienici
	106	Ufficio Amministrativo
	107	Circolazione
	108	Ufficio Amministrativo Manager
	109	Circolazione

Al piano terra dell'edificio sono presenti attività afferenti alle segreterie e servizi agli studenti, l'ufficio orientamento, welcome e incoming.

Al primo piano si trovano l'ufficio del direttore del Dipartimento di Ingegneria, dei manager e dei referenti alla didattica per i corsi di studio afferenti al Polo Scientifico Tecnologico dei Dipartimenti Ingegneria, Fisica e Scienze della Terra e Matematica e Informatica e una sala riunioni.

Le attività svolte sono essenzialmente attività d'ufficio, principalmente svolte a scrivania con utilizzo di videoterminale, e di front office.

Sono inoltre presenti locali destinati a ripostiglio per il deposito di materiali quali carta e prodotti per la pulizia dei locali.



Università degli Studi di Ferrara

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza: SANTORO CARLO cell: 3336219716

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il coordinatore figura come suo sostituto:

Nome Cognome	Telefono	Cellulare
Gulmini Elisa	0532 974867	3341150141

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il Coordinatore deve compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E ALL'EVACUAZIONE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare
Gulmini Elisa	0532 974867	3341150141
Santoro Carlo	0532 293176 0532 293170	3336219716
Zamorani Claudia	0532 974866	-

*Si rimanda alla **Scheda 2** e alla **Scheda 3** allegata per le azioni che l'addetto antincendio e l'addetto all'evacuazione devono compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E BLSD

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

L'addetto al BLSD è il soggetto incaricato di soccorrere i lavoratori vittime di malore a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	TEL.	CEL.	PRIMO SOCCORSO	BLSD
Argnani Rafaela	0532 293458	-	SI	NO
Manservigi Marzia	0532 293118	-	SI	NO
Paolucci Omar	0532 455941	-	SI	NO
Rinaldi Daniela	0532 688114 0532 293395	-	SI	NO
Santoro Carlo	0532 293176 0532 293170	3336219716	SI	NO
Zamorani Claudia	0532 974866	-	SI	SI



Università degli Studi di Ferrara

Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'**addetto al primo soccorso** deve compiere in caso di emergenza

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Nel Corpo I, visto l'esiguo numero di persone che frequenta l'edificio non è presente una vera e propria portineria presidiata durante l'orario di lavoro.

La portineria come tale, identificata nelle planimetrie, è il locale adibito a sala della fotocopiatrice, quello maggiormente frequentato durante la giornata.

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Di fronte all'ingresso dell'edificio, è presente una ampia zona aperta (giardino) raggiungibile dalle porte antipanico, adeguata per l'allontanamento e il raggruppamento del personale esternamente alla struttura (**è presente e ben visibile il cartello apposito**).



Università degli Studi di Ferrara



PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso alla palazzina in Via Giuseppe Saragat 1 è garantito da un cancello pedonale che, salvo i periodi di chiusura del polo (festività e mese estivo di agosto) è normalmente aperto e da un cancello di larghezza idonea per l'ingresso dei mezzi.



*Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.*

*Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco**.*



Università degli Studi di Ferrara

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B: È buona regola di sicurezza essere sempre almeno in due e segnalare opportunamente la propria presenza nell'edificio.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di scosse sismiche si invitano tutte le persone ad attenersi ai seguenti Comportamenti di Sicurezza:

Durante il terremoto:

- Se ci si trova a pianterreno si può uscire se la porta di emergenza è nelle immediate vicinanze
- Se ci si trova all'interno di un ascensore è necessario fermarsi al primo piano disponibile e uscire da esso mettendosi al riparo.
- Se ci si trova al piano superiore non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.
- Se ci si trova in luogo chiuso è consigliabile cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto un tavolo/banco o scrivania. Questi accorgimenti possono proteggere da eventuali crolli. Si ricorda che è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti, lampadari e vetri che potrebbero cadere addosso. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO**, restare al riparo fino al termine della scossa.



Università degli Studi di Ferrara

- Se si è all'aperto, è consigliabile allontanarsi da costruzioni, linee elettriche, cornicioni, grondaie, balconi, comignoli, impianti industriali che potrebbero crollare.
- Evitare di usare il telefono. È necessario lasciare le linee telefoniche libere per non intralciare i soccorsi

Durante la fase di evacuazione:

- Non accendere gli interruttori della luce, fare attenzione a possibili fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) ed assicurarsi che non vi siano principi di incendio. **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI**
- Evitare di andare in giro a curiosare, dirigersi verso le uscite di emergenza e raggiungere il punto di raccolta individuato dal piano di emergenza.
- Uscire dell'edificio con prudenza, mantenendo la calma e aiutando se necessario persone in difficoltà, raggiungere il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza portando appresso, se possibile, cassetta o pacchetto di medicazione.

Dopo il terremoto:

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone, al fine di agevolare l'opera di soccorso degli addetti.
- Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie.
- Gli addetti dovranno verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti.

IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

Tutto il personale strutturato presente nei laboratori di ricerca è responsabile dell'evacuazione degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano abbandonato il locale.

Inoltre, prima di abbandonare i locali di pertinenza, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti nel proprio luogo di lavoro disattivandoli se necessario.



Università degli Studi di Ferrara

Elenco Allegati

ALLEGATO 1:

Approntamenti per la gestione emergenze

ALLEGATO 2:

Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

- **Planimetrie**

Tutte le planimetrie aggiornate dello stabile sono reperibili sia presso l'Ufficio Tecnico di Ateneo, sia presso l'Ufficio Sicurezza.



Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 1: APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto rilevazione incendi

L'edificio è sprovvisto di centralina di allarme antincendio, sirena esterna e di impianto fonico. Non sono presenti rilevatori di fumo né pulsanti manuali di allarme.

Impianto di illuminazione di emergenza

- N° 4 (2 al piano terra, 2 al primo piano) corpi illuminanti a tubi fluorescenti

Apparati estintori

- N° 3 (1 al piano terra, 2 al I piano) estintori a polvere da Kg 6 - 233B ABC



Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 2 -

Schede delle azioni da compiere dalle varie figure nella Gestione delle Emergenze, dal Personale e chiamata VV.F.

Scheda 1 – COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di emergenza, il coordinatore dell'emergenza si reca al locale denominato portineria, chiama a raccolta gli addetti antincendio degli uffici e trasmette loro le indicazioni per l'evacuazione:

Aspetta almeno un altro componente della squadra d'emergenza e si reca sul luogo segnalato per verificare la situazione in atto.

In caso di falso allarme aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.

In caso di emergenza accertata, il coordinatore valuta se sia possibile gestirla intervenendo direttamente con un estintore. Allo stesso tempo decide se dare l'ordine di evacuazione, in rapporto alla gravità dell'emergenza. In caso di esodo, il coordinatore o chi da lui coordinato, invita il personale e il pubblico ad evacuare l'edificio e a raggiungere il punto di raccolta presso l'area verde del cortile esterno di fronte all'edificio. Il coordinatore ricorda al personale di mettere in sicurezza gli ambienti, se possibile, prima di uscire.

Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco (vd. scheda 6)**

Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori.

Il Coordinatore infine, si reca presso il locale Portineria per riunirsi alla squadra e valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione.

Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato, il coordinatore si mette a disposizione dei soccorsi delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.

Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Alla comunicazione dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano presso la Portineria per raccogliere tutte le notizie che sono pervenute circa una situazione di emergenza in atto, presso il locale presidiato e per coordinarsi con le squadre;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. in prossimità dell'accesso allo stabile individuato nel piano (indicare indirizzo esatto e presenza di aperture che in caso di mancata erogazione di corrente elettrica, possano comunque essere fruibili)

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio, ove presente;



Università degli Studi di Ferrara

6. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
7. dell'ubicazione e disattivazione di gruppo elettrogeni, ove presenti;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All' ordine di evacuazione, gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nel locale Portineria.

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso "la segreteria di dipartimento" e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. nei pressi dell'accesso ai mezzi di soccorso individuato per l'edificio.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 4 - COMPORTAMENTO ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la Portineria per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 5) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- in caso di necessità richiede a qualcuno di recuperare il defibrillatore posto presso la Portineria;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 5 - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

Al suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta situato nel giardino, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- Non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

Il personale dei laboratori deve supportare l'utenza esterna (pubblico esterno, personale di UniFe che non ha sede di lavoro presso la struttura) che dovesse essere presente nei locali del complesso durante il verificarsi di un'emergenza, nelle operazioni di evacuazione accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità o particolarmente vulnerabili.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- In presenza di fumo e fiamme respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio bagnato), tenersi abbassati vicino al pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- In presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- Tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi;
- Se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa;
- Non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire;
- Non usare gli ascensori.



Università degli Studi di Ferrara

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- Non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura;
- Fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo;
- Non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone;
- Mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non appena si avvertirà la scossa di terremoto, se ci si trova in un luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori;
- Cercare riparo sotto i muri o colonne portanti, oppure nei vani delle porte, o nel più vicino luogo sicuro;
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- Terminata la scossa uscire e raggiungere uno spazio aperto;
- Se ci si trova all'aperto allontanarsi dall'edificio e raggiungere uno spazio aperto.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 6 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO → 115

PRONTO SOCCORSO → 118

PUBBLICA SICUREZZA → 113

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE → 112

Schema della chiamata

- **Sono** [nome e cognome e qualifica] **dell'Università di Ferrara.**
- **Il telefono da cui sto chiamando è il** [fornire il numero del telefono o cellulare].
- **Ci troviamo presso il complesso denominato Polo Scientifico Tecnologico UniFe, "Corpo I" situato in via Saragat ,1– Ferrara.**
- **Nell'edificio (CPI), situato all'ingresso del PST si è verificato** [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].
- (in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**
- **La via più breve per raggiungere il luogo è:** [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (salvo che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.